

Luciana
Picchiello

con il patrocinio di:



Regione Lazio



Comune di Roma
Municipio IX

L'ASTRATTAMENTE

a cura di Antonio Picariello

STUDIO TONY NOTAR

sala espositiva
BANCA D'ITALIA

dal 10 al 28 aprile 2006
dal lunedì al venerdì
dalle 10,00 alle 19,30
chiuso festivi

Casc Banca d'Italia
Via del Mandrione, 190
ROMA

info: 0874.98964

sala concessa a titolo gratuito dal Casc Banca d'Italia



L'arte contemporanea assume significati nuovi ma le tele di Luciano Bicchello, Dineva Kandinsky che sono proprio "le forme astratte e appassionate del mondo, l'infinito". Ecco, l'originale opera della Bicchello è una pop-pittura esplicita di questo concetto. Le luci e i colori di questi dipinti testimoniano una continua ricerca interiore e rivelano un intenso percorso individuale. Confrontare con queste pitture è dunque un'esperienza di grande valore estetico e conoscitivo che lascia, ne sono certo, un segno profondo in tutti i visitatori di questa mostra.

Il Presidente della Regione Lazio
Pietro Marozzo

[...] La cosmologia dell'Arte e degli Artisti che da sempre ottica ed elio verso mondi sensibili in cui si esercitano, ambizionalmente, il desiderio e il dominio della caduta. Comportamenti delicati, per mezzo dell'arte, restano favorevolmente di codate nei circuiti culturali del contemporaneo. L'obiettivo non è solo l'evoluzione universale che legittima il senso esistenziale in cui ogni contemporaneo e ogni avanguardia storica ha tentato con vigore rivoluzionario di forzare le reazioni e di entrare. Sappiamo però, attraverso la qualità del pensiero, lucido di Giordano, che mentre tutto finisce nulla si può mai prevedere in senso pieno [...]

[...] "Contingenza" tedeschi della Gestalt ci hanno anticipato da oltre un secolo il livello scientifico della percezione. Il modo con cui le immagini vengono percepite in configurazioni globali più complesse dello somma delle loro singole parti, contrapposte al dato preconcetto o di singoli elementi. Da qui, la relazione con l'ordine di una sorta di "montaggio" individuale di singoli elementi. L'immagine non vuole più rappresentare la realtà ma il modello nella volontà di ricerca di percezioni che non appartengono alla nostra esperienza visiva. Il contenuto e il contenitore si fondono nella libera composizione di linee e forme, cromatismi e stili espressivi che non hanno più desiderio di imitare la realtà concreta in cui la società delle città vive e comunica. Così l'arte di Luciano Bicchello, biologicamente avvolta oggi tra le forme scritte, indovina l'opera d'arte che non è trascisa dall'involucro della prevedibilità e non è più protetta dalla verità, trascendente della tradizione. L'arte si fa ricerca sensibile, composizione cromatica, stilizzazione architettonica, fuoco e pietra, algoritmi di forma e colore dove le proposizioni del rosso si ripropongono in strutture musicali, occorrendo dalla trasversalità armonica degli zoccoli, emuli, e corchi, di assonanze e degradazioni, ottenute a non staccate e erroneamente da un sistema generativo (che si ripete scientificamente nella forma e nella scelta simbolica del colore) al sistema ritmico e segreto della "composizione geometrica" del semile arrotondo [...]

[...] Qui, l'esperienza visiva e la ricerca stilistica diventa geometrica consapevole dell'armonia che armonizza con il simbolo e ne promuove l'anima e la disponibilità all'occhio concentrato e intimo, consapevole e sensibile come un paesaggio sopra tra i racconti segreti e intimi della creatività.

Antonio Bicchello